

## PRIMO PIANO

### **Auto senza assicurazione, giro di vite: "Dal 15 febbraio scatta la lista nera" Il ministero dei Trasporti conferma l'imminente attivazione della "black list" delle Motorizzazioni che signaleranno alla polizia i veicoli non coperti da Rc.**

E' stato confermato ed è imminente il giro di vite contro chi viaggia in auto senza assicurazione. Governo e Motorizzazione civile hanno infatti deciso di stilare una sorta di "black list" di tutte le vetture che non risultano assicurate per far scattare controlli a tappeto. E la lista nera verrà compilata dalle Motorizzazioni locali a partire dal 15 febbraio prossimo. L'elenco dei mezzi sprovvisti di copertura arriverà così in tempo reale nei data base del ministero dell'Interno e delle forze di Polizia, che avranno il compito di "sollecitare" i proprietari a stipulare l'Rc obbligatoria.

La conferma dell'attivazione del servizio è arrivata oggi dal sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Erasmo De Angelis. Secondo recenti stime, sono quasi 4 milioni i veicoli che in Italia girano impuniti senza alcuna copertura. Con la trasmissione al ministero e alle forze dell'ordine dell'archivio informatico della Motorizzazione, aggiornato grazie al web service e all'incrocio dei dati relativi a tutti i veicoli con le polizze stipulate con tutte le compagnie assicurative, le auto senza copertura potranno essere individuate attraverso varchi Ztl, tutor e pattuglie su strada ma non saranno immediatamente sanzionate.

"I cittadini interessati saranno sollecitati a rimediare entro 15 giorni - ha spiegato D'Angelis - pena il pagamento di sanzioni da un minimo di 841 euro a un massimo di 3.366 euro, fino al sequestro dell'auto".

Fonte della notizia: unionesarda.it

## NOTIZIE DALLA STRADA

### **Quando le piste ciclabili sono al centro della strada «Sei chilometri di follia»**

LIZZANELLO-CAVALLINO 29.01.2014 - Andare in bicicletta, lo sanno tutti, fa bene alla salute. Ma percorrere sulle due ruote una «pista ciclabile», piazzata proprio al centro della carreggiata, potrebbe risultare davvero poco salutare. Eppure la bella idea è venuta all'Amministrazione comunale di Lizzanello che, insieme a quella di Cavallino, ha deciso di partecipare ad un apposito Programma di Rigenerazione urbana, finanziato dalla Regione Puglia. In ballo ci sono svariate centinaia di migliaia di euro di finanziamenti, per non perdere i quali i due centri dell'hinterland leccese hanno fatto disegnare sull'asfalto i singoli percorsi ciclabili. A Lizzanello proprio al centro della



traffichatissima via Cavour, la strada che conduce al capoluogo. A segnalare la questione su Facebook è stato il gruppo «Azione Futuro», che fa capo al consigliere comunale di opposizione Graziano Starace. L'emblematica foto con la didascalia «Lizzanello: l'unico paese al Mondo con la piste ciclabili al centro della carreggiata», in men che non si dica, ha fatto il giro sul social network. In realtà, le stesse strisce sono comparse, qualche giorno prima, anche a Cavallino e nella frazione di Castromediano. E, in questo caso, a denunciare la questione è stato il gruppo consiliare di minoranza "La Città che Cresce".

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

### **Regione consegna 9 pickup a Vigili Fuoco**

#### **Ravello, nella crisi indispensabile investire in sicurezza**

TORINO, 29 GEN - L'assessore alla Protezione Civile del Piemonte, Roberto Ravello, ha consegnato oggi 9 nuovi pickup ai Vigili del Fuoco. I mezzi, dotati di modulo antincendio, sono stati acquistati dalla Regione per i comandi o i distaccamenti permanenti dei pompieri. Negli ultimi anni la Regione Piemonte ha investito in questo circa 1 milione di euro. "In un contesto

di grande difficoltà - commenta Ravello - abbiamo ritenuto indispensabile investire nella sicurezza della nostra comunità regionale".

Fonte della notizia: ansa.it

---

### **Napoli. Più di cento multe all'ora, ma a pagare è solo uno su 4**

di Gerardo Ausiello

di Gerardo Ausiello

29.01.2014 - Chissà quante volte vi sarà capitato, all'uscita di casa o magari di ritorno dal lavoro, di imbattervi nell'odiata e temibile multa. Un incubo per automobilisti e centauri. Ogni anno il Comune, tra vigili urbani e ausiliari del traffico, eleva in media contravvenzioni per 80 milioni di euro. A conti fatti, ogni giorno vengono «pizzicati» 2700 napoletani: più di cento all'ora. Ma solo uno su quattro, poi, pagherà la sanzione.

Fonte della notizia: ilmattino.it

---

### **Minori: Protocollo Polizia-Garante infanzia su formazione e buone prassi**

ROMA, 28 gen 2014 - Diffondere le buone prassi, mettere a disposizione conoscenze, esperienze e analisi. Il tutto, nel rispetto delle norme ma con una sensibilità particolare verso i minori, siano essi vittime od autori di reato. E' questo lo spirito che ha mosso la stesura del Protocollo d'intesa per la tutela e la protezione dei diritti degli adolescenti firmato dal Ministro dell'Interno Angelino Alfano, dal Capo della Polizia Alessandro Pansa e dall'Autorita' Garante per l'infanzia e l'adolescenza Vincenzo Spadafora. Presente il Vice capo della Polizia, prefetto Francesco Cirillo. Il documento, presentato stamane nel corso di una conferenza stampa presso la sede della Scuola superiore di polizia a Roma, e' stato spiegato, "rappresenta uno strumento importante per incidere, da subito, sulla realta' dei minorenni". Il protocollo affronta, infatti, molte situazioni nelle quali le forze dell'ordine si incontrano con i bambini, gli adolescenti, i ragazzi: dal rapporto tra minori e web, agli episodi di bullismo, dai minorenni autori, vittime o testimoni di reati a quelli stranieri non accompagnati fino alle modalita' di esecuzione di provvedimenti civili e penali. Grazie a questo protocollo, si dicono certi gli estensori, si avra' anche una insistente diffusione del concetto di legalita' tra i giovani, cosi' come si lavorera' per sensibilizzare e formare chiunque tra le forze dell'ordine abbia a che fare con gli under 18. "E' inoltre prevista la redazione di vari vademecum, preziosi strumenti per coloro che devono misurarsi, in diverse situazioni, con le persone di minore eta'", ha annunciato Spadafora. "Il nuovo protocollo - ha ricordato - ha raccolto molti degli input arrivati da associazioni e da altre realta' che lavorano con i bambini e gli adolescenti". Da parte sua, il ministro Alfano ha definito la stipula del Protocollo "una grande stretta di mano tra generazioni. Tutti i sondaggi - ha poi aggiunto Alfano - indicano le forze dell'ordine in testa per quanto riguarda la fiducia del cittadino. Ma questa fiducia va meritata e ricambiata come stiamo facendo. Per le giovani generazioni poi, la fiducia e' riposta nella speranza che in Italia le nuove generazioni facciano meglio di quelle di oggi". "Questo Protocollo che oggi sigliamo - ha invece affermato il prefetto Pansa - sugella un processo di crescita che viene da lontano e che aveva come eredita' un approccio spesso destrutturato dal punto di vista operativo, delle questioni che riguardano i minori". Una realta' "complessa" ha ricordato il Capo della Polizia, che sara' affrontato nel futuro, anche grazie al Protocollo, "con nuovi strumenti e mettendo insieme competenze specifiche"

Fonte della notizia: asca.it

## **SCRIVONO DI NOI**

### **Rubano auto con centraline, due arresti**

### **Polizia Torino scopre ingegnoso sistema, apparecchi sequestrati**

TORINO, 29 GEN - Rubavano auto utilizzando centraline non codificate in modo da disinserire i sistemi antifurto. A scoprire l'ingegnoso sistema è stata la polizia di Torino, che ha arrestato un uomo di 46 anni e una donna di 36 anni, sorpresi a rubare una vettura in un garage della zona

nord della città. Sulla vettura dei malviventi gli agenti hanno trovato 24 centraline elettroniche che avrebbero potuto essere utilizzate su altrettanti veicoli da rubare. Tutto il materiale è stato sequestrato.

Fonte della notizia: [ansa.it](http://ansa.it)

---

### **Auto nuove, documenti falsi: 3 denunce**

#### **Nel mirino addetti agenzia pratiche e titolare concessionaria**

MODENA, 29 GEN - Un'agenzia di pratiche auto di Sassuolo immatricolava veicoli nuovi presentando documenti falsi alla Motorizzazione civile. Per agevolare economicamente una concessionaria - quando a fine anno si acquistano e si immatricolano a proprio nome veicoli 'km zero' per raggiungere gli obiettivi di mercato - l'operazione veniva fatta figurare in una data diversa da quella reale. Denunciati dalla Polizia stradale un 62enne di Sassuolo e un 64enne di Modena, oltre al titolare della concessionaria.

Fonte della notizia: [ansa.it](http://ansa.it)

---

### **Caserta, marito e moglie vendono polizze assicurativa false: presi**

29.01.2014 - Due persone, che secondo le indagini avevano avviato un fiorente mercato di nel Casertano, sono state denunciate dagli agenti della Squadra Mobile della Questura di Caserta. Si tratta di V.P., 29 anni, e di M.C., di 26 anni. A casa dei coniugi, a Casal di Principe, sono stati sequestrati decine e decine di certificati e contrassegni assicurativi in bianco, non compilati, alcuni dei quali con i numeri poligrafici ma senza il nome della compagnia; altri presentavano anche il logo della compagnia assicurativa con i rispettivi numeri poligrafici. Sequestrata anche una lista manoscritta strappata, ricomposta dai poliziotti, con nominativi, codici fiscali e codici di accesso.

Fonte della notizia: [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

---

### **Manduria, commercio di auto con emissione di fatture false frode per 16 milioni di euro**

MANDURIA (TARANTO) 29.01.2014 - Acquistava auto senza versare l'Iva mediante l'emissione e l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti: la frode fiscale milionaria realizzata da una concessionaria di auto a Manduria, con il sostegno di società di comodo, è stata scoperta dal Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Taranto. Il raggio ammonta complessivamente a 16,6 milioni di euro circa, con un'evasione di Iva per 3,3 milioni di euro. L'attività delle Fiamme Gialle, su indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Taranto, si è conclusa con l'esecuzione di misure cautelari reali a carico degli amministratori di fatto e di diritto dei soggetti economici coinvolti, delle stesse società beneficiarie del sistema di frode, nonché di prossimi congiunti degli indagati, ai quali erano stati intestati beni mediante trasferimenti o separazioni legali fittizi. Sono state scoperte tre società con sede nelle province di Taranto e Foggia, la cui unica funzione era quella di acquistare formalmente i veicoli, emettere in parallelo fatture fittizie in favore dei reali commercianti, per poi scomparire senza versare l'Iva all'erario. I venditori effettivi hanno dedotto l'Iva sulle fatture emesse dalle società-cartiere, ottenendo un vantaggio che ha permesso loro di collocare le vetture sul mercato ad un prezzo impraticabile per gli altri concessionari. Al termine della verifica fiscale, è stato pertanto recuperato a tassazione ai fini delle imposte sui redditi un imponibile di 646mila euro, quale costo indeducibile perchè non inerente all'attività commerciale esercitata, e corrispondente ai compensi pagati alle società sotto forma di intermediazioni, ma che, di fatto, costituivano il prezzo delle fatture fittizie emesse.

Fonte della notizia: [lagazzettadelmezzogiorno.it](http://lagazzettadelmezzogiorno.it)

### **Due sorelle 70enni salvate dai carabinieri da rogo (forse doloso)**

TARANTO 29.01.2014 – Due sorelle di 70 anni circa, rimaste bloccate all'interno del loro appartamento in via Deledda al quartiere Tamburi di Taranto, in cui si era sviluppato un incendio, sono state tratte in salvo dai carabinieri. L'episodio è avvenuto nella tarda serata di ieri. Dalle prime indagini in mattinata, sembra che il rogo possa essere di natura dolosa. I carabinieri hanno infatti trovato una porta posteriore del box forzata. Gli inquirenti non escludono una ritorsione nei confronti del proprietario 63enne, di un familiare o di una persona a lui vicina. Le fiamme, partite dal garage in cui è stata incendiata l'autovettura parcheggiata, si sono propagate rapidamente alla parete esterna della palazzina e agli infissi. A causa del calore, le vetrate sono andate in frantumi. Le famiglie residenti hanno subito abbandonato i loro appartamenti e si sono radunate in un piazzale. Un nipote delle due anziane rimaste in casa ha poi notato la loro assenza e dato l'allarme. Durante le operazioni di soccorso anche quattro carabinieri sono rimasti leggermente intossicati. Dalle verifiche statiche è emerso che la palazzina non ha subito danni tali da comprometterne l'agibilità. A dare l'allarme, ieri sera è stato un cittadino che ha telefonato al '112' per avvertire che c'erano un box auto e la palazzina adiacente in fiamme e che probabilmente alcune persone erano rimaste intrappolate all'interno dell'immobile. Due pattuglie di carabinieri, arrivate sul posto, hanno accertato il pericolo facendo evacuare i 25 inquilini della palazzina. Ma all'appello mancavano due settantenni, proprietarie di un appartamento al secondo piano. Facendosi strada nel denso fumo nero, i carabinieri hanno sfondato la porta d'ingresso dell'abitazione a spallate e sono riusciti a raggiungere le anziane sorelle in camera da letto. Le donne sono state issate dai carabinieri sulle spalle e portate in salvo all'esterno. Entrambe in stato di choc, hanno riportato solo una lieve intossicazione da fumo.

Fonte della notizia: [lagazzettadelmezzogiorno.it](http://lagazzettadelmezzogiorno.it)

---

### **Cavalli al casello: recuperati dalla polizia stradale**

GENOVA 29.01.2014 - Una giornata di pioggia, un cancello lasciato aperto, due cavalli fuggiti dal maneggio, uno svincolo autostradale. Questo lo scenario sul quale è intervenuta una pattuglia della Polizia Stradale di Genova Sampierdarena presso lo svincolo A12 di Genova Nervi. I due agenti, avvicinati i puledri, li hanno tranquillizzati e nutriti con qualche frutto recuperato in un bar lì vicino. Poi hanno ricondotto i due animali al sicuro, evitando così anche i pericoli per gli automobilisti e per i cavalli stessi.

Fonte della notizia: [ilsecoloxix.it](http://ilsecoloxix.it)

---

### **Chiusura stazione, soccorso senzatetto**

#### **59enne con principio ipotermia accompagnato in ospedale**

PESCARA, 29 GEN - Soccorso dalla Polizia ferroviaria e dal personale del 118 un senzatetto trovato con un principio di ipotermia davanti alla stazione di Pescara. L'uomo, un 59enne di Roma, con tutta probabilità è uno dei clochard abituati a passare la notte nello scalo, che dallo scorso 20 gennaio è chiuso al pubblico dalle 23.15 alle 4.45 su provvedimento di Rfi. Il senzatetto è stato accompagnato in ospedale. Da qui, una volta che si è riscaldato, ha preferito allontanarsi senza farsi controllare.

Fonte della notizia: [ansa.it](http://ansa.it)

---

### **NO COMMENT...**

#### **Spacciatore ucciso: "Omicidio volontario"**

#### **Confermate le accuse per i poliziotti che lo avevano inseguito**

LA SPEZIA, 29 gennaio 2014 - SVOLTA nell'inchiesta sulla tragica sparatoria nella quale - il 17 gennaio 2012, nei pressi del canneto sottostante l'A12, vicino al casello di Sarzana - fu vittima il giovane tunisino Karim Talbi, alias Azoz, 21 anni, ucciso da un colpo di pistola che lo attinse alla schiena, trapassandogli il corpo.

Accadde mentre si dava alla fuga per sottrarsi alla cattura da parte degli agenti della Polizia, dopo un inseguimento choc sull'autostrada, sulla cui carreggiata fu 'seminato' l'involucro contenente 290 grammi di eroina, lanciata dall'auto, una Volvo C 30, occupata dal magrebino e da altre due persone. Il pm Tiziana Lottini ha maturato il convincimento - sta qui la novità - della tenuta dell'accusa di omicidio volontario nei confronti dei due poliziotti indagati, gli assistenti Alessandro Mainardi, 43 anni, residente a Carro e Roberto Bergamaschi, 46 anni, residente a Tresana, all'epoca dei fatti e attualmente in servizio alla sottosezione della Polizia stradale di Pontremoli. Quella dalla quale, la sera del 17 gennaio, partirono per il servizio di pattugliamento in autostrada che, dopo il mancato rispetto dello stop da parte dell'auto sospetta, fece loro salire l'adrenalina, fino all'epilogo tragico dell'insediamento, conclusosi con la sparatoria letale verso il magrebino che voleva sottrarsi alla cattura. Ai due poliziotti - rispettivamente difesi dagli avvocati Giovanni Silvestre e Marco Corini (Mainardi) e Alessandro Liberatori e Marco Amatucci (Bergamaschi) - è stato notificato ieri l'avviso di conclusione indagini che conferma l'ipotesi di reato iniziale.

IL PM, in effetti, non è riuscito a stabilire chi dei due poliziotti abbia colpito lo spacciatore: manca all'appello il bossolo che ha 'trapassato' il tunisino alla regione lombare provocando lo choc emorragico mortale. Ma nel capo di imputazione parla di «concorso» nel reato e rievoca, a dimostrazione dell'intento omicidiario, una frase attribuita a Mainardi «se lo prendiamo lo cricco», giungendo a concludere che anche Bergamaschi, una volta ultimato l'inseguimento, raccoglieva l'istigazione, sparando a sua volta; ad inguaiarlo, nello specifico, sono stati «il proprio silenzio e la condotta adesiva che rafforzava il proposito del correo». Il pm conferma anche l'accusa di falso che, alla fine del settembre 2012, fu posta alla base della misura cautelare della sospensione dal servizio per tre mesi dei due poliziotti. Un falso che, sulla base delle loro dichiarazioni, prese forma nei verbali di arresto dei compagni di viaggio di Talbi, redatti dai colleghi: Marco Barbato, 42 anni, originario di Pescia e Bouguerra Faaza, 22 anni, tunisino. In essi veniva rappresentata la giustificazione dei colpi sparati: quella di «un bagliore» e di uno «scoppio proveniente dai fuggitivi». I poliziotti asserirono, inoltre, di aver notato «due persone» scavalcare il guard rail. In realtà, ha accertato il pm, a fuggire fu solo il Karim, che non esplose colpi di pistola, in quanto disarmato.

Fonte della notizia: lanazione.it

---

### **Poliziotti penitenziari rinviati a giudizio "Dormivano durante il turno di notte" Sorpresi a dormire in carcere, nel Bresciano, durante il turno notturno, 4 agenti rinviati a giudizio.**

29.01.2014 - Sono stati rinviati a giudizio i quattro agenti penitenziari sorpresi a dormire all'interno del carcere durante il loro turno notturno. Il sovrintendente e tre assistenti capo, in servizio alla casa circondariale di Verziano (Brescia), sono accusati di aver abbandonato il posto di lavoro e rischiano 4 anni di reclusione, con le aggravanti di aver interrotto il servizio e commesso il reato in compagnia. La prima udienza è prevista per il 7 aprile 2016. Il caso giudiziario si è aperto la scorsa primavera, dopo una relazione presentata da un commissario ministeriale della polizia penitenziaria alla procura. La notte del 14 maggio era scattata un'ispezione a sorpresa: un detenuto non riusciva a prendere sonno perché, fuori dalla cella, sentiva in modo regolare un pesante sibilo, simile al rumore di qualcuno che russa. Così ha chiesto chiarimenti ed è scattato il blitz. Il commissario che ha steso il rapporto ha chiarito che le guardie addette alla sorveglianza del reparto femminile erano normalmente operative, mentre quelle del settore maschile dormivano. In particolare: l'addetto alla portineria e il collega del primo e secondo piano erano sdraiati su una scrivania e dormivano profondamente; un terzo agente, invece, si era rintanato in una stanza esterna alla sezione che doveva sorvegliare, un quarto pare che fosse addirittura tornato a casa. Di fronte alle accuse del pm Ambrogio Cassiani, per il quale i poliziotti hanno abbandonato il servizio "violando le più elementari disposizioni generali inerenti al delicato incarico di sorveglianza dei detenuti e della struttura carceraria, di fatto interrompendo il servizio di sorveglianza stesso", la difesa sostiene che la ricostruzione dei fatti sia assolutamente "approssimativa". "Sono persone con alle spalle 30 anni di onorata carriera, gente che lavora con turni massacranti da fonderia, non sono loro le mele marce - ha detto l'avvocato Luca Zuppelli - Se qualcosa non è andato come doveva, bastava una sanzione amministrativa".

**Processo poliziotti: «Mi mandarono a comprare droga e mi diedero i soldi»  
Al processo dell'ispettore Claudio Anastasio la testimonianza di un giovane  
piacentino: «I poliziotti mi hanno chiamato in questura e mi hanno dato i soldi per  
acquistare un grammo di cocaina da uno spacciatore». In aula come teste anche il  
capitano Rocco Papaleo**

28.01.2014 – Nell'ennesima udienza del processo che vede l'ispettore della squadra mobile Claudio Anastasio imputato, insieme a Eridania Cortes e Boris Angeloski, per detenzione ai fini di spaccio (il poliziotto deve anche rispondere di altri reati) è salito per primo sul banco dei testimoni il capitano Rocco Papaleo. L'udienza si è svolta davanti al collegio presieduto da Italo Ghitti, a latere Elena Stoppini e Maurizio Boselli. Gli altri poliziotti arrestati hanno invece scelto riti alternativi.

Interrogato dal pm Michela Versini, Papaleo ripercorre alcuni episodi salienti dell'indagine a partire dall'inizio, cioè da quando venne arrestato il carrozziere piacentino Marco Mazzi, fino alla svolta del 29 gennaio del 2013 quando i carabinieri bloccarono l'auto che da Parma stava trasportando sette etti di cocaina a Piacenza. Il cotroesame dell'avvocato difensore di Anastasio, Piero Porciani del foro di Milano, gli è difficoltoso: il presidente Italo Ghitti gli contesta più volte l'inammissibilità delle domande, o le fa riformulare più precise e pertinenti, mentre anche lo stesso pm alza più volte la voce per contestare le domande poste al teste. Papaleo in venti minuti risponde a tono, arrivando a parlare di «gruppo delinquenziale».

In aula si parla, ad un certo punto, della presenza dell'assistente della Mobile Luciano Pellilli al momento dell'arresto di Marco Mazzi il 6 ottobre 2012 con un etto di cocaina: «Inizialmente, dopo l'irruzione - spiega l'ex comandante del Nucleo investigativo - non mi ero nemmeno accorto della sua presenza nel capannone. Quando ho fatto irruzione con i miei uomini pensavo solo a trovare il sacchetto con la droga e a bloccare subito Mazzi. Solo successivamente qualcuno mi ha fatto notare che stranamente era presente anche l'assistente Pellilli, e che si era sentito male dopo il nostro arrivo. Parlando con lui, poco dopo, mi ha confermato che non era a conoscenza della droga, ma che si trovava lì per puro caso, per parlare con Mazzi dell'addestramento dei cani».

«Durante i vostri servizi di pedinamento e osservazione, avete mai notato l'ispettore Anastasio?» riesce a chiedere Porciani a Papaleo. «Lo abbiamo visto in un'occasione in particolare - ha risposto l'ufficiale dell'Arma - quando si incontrò in un bar in città con Mazzi dopo averlo sollecitato al telefono. Quest'ultimo invece era sottoposto agli arresti domiciliari».

In questa udienza però la testimonianza più sofferta è stata quella di un piacentino di 24 anni con qualche precedente come assuntore di sostanze stupefacenti. «Se volevo stare tranquillo mi hanno detto che dovevo andare a fare un acquisto di droga per conto loro» ha spiegato il giovane al giudice. «Venni contattato da Paolo Bozzini che mi convocò in questura alla metà di aprile del 2013. In ufficio con lui, in quel momento, c'erano anche Anastasio, Cattivelli e Pellilli. Mi fecero vedere la foto di un albanese che spacciava a Piacenza, e mi dissero di andare da lui, per conto loro, fingendomi un cliente e di acquistare un grammo di cocaina. Io lo conoscevo perché dal lui avevo comprato droga altre volte in passato, ma questa volta non era mia intenzione farlo».

«Mi diedero 80 euro per l'acquisto perché io non avevo soldi. Presi appuntamento telefonico con l'albanese e ci accordammo di vederci al grattacielo dei Mille. I poliziotti mi seguivano a distanza con la loro auto in borghese. Una volta acquistata la cocaina, tornai in questura e gliela consegnai direttamente. Se non avessi fatto come mi dicevano loro, mi fecero intendere che avrei rischiato di perdere la patente che mi serve per andare a lavorare».

La droga, come emerso dai verbali, venne poi pesata e messa agli atti in questura, mentre il giovane firmò un verbale come se fosse stato trovato causalmente dalla polizia in possesso di quel grammo di coca. Tutto ciò sarebbe poi servito alla polizia - ipoteticamente - per avviare un'indagine nei confronti dello spacciatore albanese. Ma dopo due giorni, il 15 aprile, scattarono le manette per tutti i componenti della narcotici di Piacenza.

Il sostituto commissario Roberto Berardo, citato come teste dalla pubblica accusa, ha spiegato come la sezione narcotici godesse di una sostanziale autonomia nel seguire le varie indagini, e che - salvo gli adempimenti burocratici relativi ai regolamenti interni della questura sull'utilizzo

delle auto di servizio - non sempre i quattro agenti rendevano conto di dove andassero o di che cosa facessero all'esterno nei loro servizi. Almeno, se non ce n'era un motivo specifico.

Un benzinaio, amico di Bozzini e Anastasio, ha invece spiegato come i due si siano presentati nella sua area di servizio in città con alcune carte di credito - per loro stessa ammissione - clonate. «Si sono presentati dicendo di voler provare a vedere se effettivamente funzionavano o meno». Per fare questo, come è emerso dagli atti processuali, sono state provate nove transazioni per importi mediamente di circa 900 euro l'una. Nessuna di queste andò a buon fine.

Manuela Argentieri, in forze al nucleo motociclisti della Polizia municipale, ha descritto i dettagli del controllo nei confronti di un transessuale sudamericano e dell'intervento successivo della sezione immigrazione della questura. Luca Defaqz, responsabile informatico del comando di via Rogerio, ha invece riferito al collegio di una richiesta che gli era stata fatta da Anastasio, tramite un sms, per inserire una targa nel sistema del vigile elettronico: «Mi disse che un'interprete della Procura era passata per sbaglio con l'auto sotto il varco Ztl di via Roma. e Anastasio mi chiese di inserire quella targa nella lista dei veicoli autorizzati. E' una prassi comune questa, ma solo se supportata successivamente da un atto ufficiale che certifichi tale richiesta. Atto che però non mi risulta sia mai pervenuto al comando della polizia municipale». Quell'auto però, come è emerso nella successiva testimonianza, non apparteneva a una interprete della procura della Repubblica, ma a un barista piacentino che per sbaglio era passato sotto la telecamera, e che aveva chiesto all'amico Claudio Anastasio se poteva fare in modo che non gli arrivasse la multa. «Anastasio le ha chiesto qualcosa in cambio di questa cortesia?» ha chiesto la difesa al teste. Risposta: «Assolutamente no».

Fonte della notizia. [ilpiacenza.it](http://ilpiacenza.it)

## **CONTROMANO**

### **Contromano in autostrada, 6 indagati**

#### **Tre morti nel 2008. Chiesto processo per vertice Satap e Ativa**

TORINO, 29 GEN - Il 14 agosto 2008, guidando contromano sulla Torino-Piacenza e sulla tangenziale, un 55enne con problemi di alcolismo, Diego Olivetti, provocò incidenti che costarono la vita a due persone e a lui stesso. I pm Elisa Buffa e Raffaele Guariniello chiedono ora 6 rinvii a giudizio per omicidio colposo: l'amministratore delegato di Satap, Gianni Luciani, il presidente di Ativa, Giovanni Ossola, due dirigenti e due medici della casa di cura di Bra (Cuneo) dalla quale Olivetti era stato dimesso.

Fonte della notizia: [ansa.it](http://ansa.it)

## **INCIDENTI STRADALI**

### **Tragedia sulla Catania-Paternò Muore centauro 20enne**

#### **Ancora sconosciute le cause che hanno causato il decesso del 20enne Francesco Alercia. Per i rilievi e le indagini sono intervenuti i carabinieri della Tenenza di Misterbianco.**

CATANIA 29.01.2014 - Un incidente stradale mortale è avvenuto la notte scorsa, intorno a mezzanotte, sulla statale statale 121, Catania-Paternò, direzione Catania, in territorio di Misterbianco. La vittima è un giovane di 20 anni, Francesco Alercia, abitante a Misterbianco, che era a bordo di uno scooter di grossa cilindrata, un Piaggio Beverly 500 del quale, per cause in corso di accertamento, non esclusa l'alta velocità, ha perduto il controllo, schiantandosi contro lo spartitraffico che divide le due carreggiate. L'impatto è stato così violento che il ventenne ha perso il casco protettivo che indossava. Il giovane è morto sul colpo per le gravi lesioni al capo. Sul posto per le indagini sono intervenuti i carabinieri della Tenenza di Misterbianco. e che, per cause in corso di accertamento. La salma è stata trasferita nell'obitorio dell'ospedale Garibaldi. Per i rilievi e le indagini sono intervenuti i carabinieri della Tenenza di Misterbianco. Sul posto anche un'ambulanza del 118 e una pattuglia della Polizia stradale. (Fonte ANSA)

Fonte della notizia: [catania.livesicilia.it](http://catania.livesicilia.it)

---

**Muore nell'auto finita contro il guard rail. Tragica fine nella notte di una giovane donna****Schianto violentissimo sulla via del mare a Migliarino. La vittima è una 38enne di Ponsacco**

PISA, 29 gennaio 2014 - TRAGEDIA, ieri sera, sulla via del Mare a Migliarino Pisano dove una giovane donna è deceduta a bordo della sua auto, una Matiz Daewoo. La vittima è Paola Bonamini, classe 1976, residente a Ponsacco. A quell'ora stava percorrendo la strada che porta a Marina di Vecchiano, ma appena fuori dall'abitato di Migliarino, su un tratto rettilineo, in prossimità di un ponticello, è andata a sbattere violentemente contro il guard rail che costeggia la carreggiata. Lo schianto, violentissimo, le è stato fatale. Sulle cause dell'incidente, al momento si possono fare ovviamente solo ipotesi e non vi sono certezze su come la giovane abbia potuto perdere il controllo della propria vettura. Forse la velocità, forse una svista, forse una manovra improvvisa che ha fatto perdere il controllo del mezzo. Per ora solo congetture visto che a chiarire l'esatta dinamica dell'incidente saranno solo i rilievi dei carabinieri, accorsi dalla vicina stazione di Migliarino.

L'IMPATTO è stato violentissimo e all'arrivo dei soccorsi, inviati dal 118, per la donna non c'era purtroppo niente da fare. La strada è rimasta bloccata fino a tarda ora per consentire la rimozione della salma e poi del veicolo danneggiato. Sempre i carabinieri hanno avvertito della disgrazia i familiari dalla giovane donna.

Fonte della notizia: lanazione.it

---

**A piedi su raccordo, investito e ucciso****E' 40enne perugino ospite casa cura Terontola**

CORTONA(AREZZO), 29 GEN - E' un 40enne di Perugia, in cura in una struttura di Terontola di Cortona che accoglie pazienti con disturbi psichici, l'uomo investito da un'auto ed ucciso ieri sera, dopo le 20, mentre camminava sul raccordo Perugia-Bettolle, nei pressi di Pietraia al confine tra le province di Arezzo e Perugia. Il 40enne non era stato visto a cena nella casa di cura ed il personale aveva dato l'allarme. Sul luogo dell'impatto i sanitari di Castiglione del Lago, che ne hanno constatato il decesso.

Fonte della notizia: ansa.it

---

**Tragedia in galleria. Moto in fiamme dopo il frontale, centauro muore sul colpo  
Nel terribile scontro avvenuto sulla Sorrentina sono state coinvolte anche due automobili. Strada chiusa, traffico deviato**

29.01.2014 - Ancora sangue sulla Statale Sorrentina, questa volta il bilancio dell'incidente è tragico: un morto e due feriti. L'impatto è avvenuto nella galleria Privati poco dopo le 12. Nel terribile scontro sono rimaste coinvolte due automobili e una moto, andata in fiamme: il centauro (Michele Notturmo, di 32 anni, di Sorrento) ha perso la vita. La dinamica dell'incidente è ancora tutta da ricostruire. Sul posto sono intervenuti il personale Anas, le Forze dell'ordine, i Vigili del Fuoco e il 118 per i primi soccorsi e per ripristinare quanto prima la viabilità. Un tratto della Statale è stato chiuso provvisoriamente al traffico, nel comune di Castellammare di Stabia, tra i km 7,550 e 9,500. Il traffico viene deviato temporaneamente sulla viabilità locale.

Fonte della notizia: ilmattino.it

---

**Auto nel fiume Brenta a Noventa Estratta la vittima, è un 43enne**

**Un testimone ha visto la minicar avvicinarsi lentamente al fiume in via OltreBrenta. Recuperato il corpo, appartenente a un disabile di Dolo in cura a Noventa, che in passato aveva già tentato di togliersi la vita**



29.01.2014 – Il corpo di un uomo di 43 anni è stato estratto mercoledì mattina da una minicar modello Jdm, finita nel fiume in via OltreBrenta, all'altezza di ponte Marziano, a Noventa Padovana.

SUICIDIO. La segnalazione ai vigili del fuoco è giunta intorno alle 11 da un passante, la vettura si trovava molto in profondità e questo ha richiesto tempo per le operazioni di recupero. L'auto, dopo aver oltrepassato la sbarra di delimitazione dell'argine, secondo quanto riferito da un testimone, si sarebbe avvicinata lentamente all'argine fino ad inabissarsi. La vittima, il cui decesso per annegamento è stato accertato dal medico legale, è un disabile di Dolo che era in cura alla cooperativa per disturbi mentali Insieme di Noventa. Aveva già tentato il suicidio due volte in passato. I motivi dell'insano gesto vanno verosimilmente ricondotti allo stato depressivo in cui versava l'uomo. La salma è stata trasferita all'istituto di medicina legale di Padova. Le indagini a cura dei carabinieri della stazione locale.

Fonte della notizia: padovaoggi.it

---

### **Neve e incidenti, la situazione sulle autostrade**

#### **Due incidenti, uno sull'autostrada A26 e l'altro sull'A7, hanno avuto ripercussioni sulla viabilità. Code e rallentamenti sia in uscita che in entrata del capoluogo ligure**

29.01.2014 – Aggiornamento ore 10.30: code risolte e traffico regolare. Neveva sull'A26 e sull'A7. Situazione critica questa mattina sulle autostrade del nodo genovese. La A26 è stata riaperta in direzione Ovada dopo la chiusura seguita a un incidente stradale. Un altro incidente, questa volta sull'A7 tra Sampierdarena e il bivio A7/A10 Genova-Ventimiglia, ha provocato rallentamenti. Tra Serravalle Scrivia e Bolzaneto nevicava per cui prestare massima attenzione. Coda anche tra il bivio A7/A12 Genova-Livorno e Genova Bolzaneto, in uscita a Genova Bolzaneto provenendo da Genova e tra Pegli e il bivio A10/A7 Milano-Genova per traffico intenso.

Fonte della notizia: genovatoday.it

---

### **Incidente stradale a Trecate: furgone investe ciclista**

#### **E' accaduto nella notte tra lunedì e martedì, sulla strada che da Trecate porta a Novara. L'uomo in sella alla bicicletta è stato soccorso dal 118 e trasportato in ospedale**

29.01.2014 – Incidente stradale a Trecate nella notte tra lunedì 27 e martedì 28 gennaio. Un uomo in sella alla sua bicicletta è stato investito da un furgone mentre percorreva la statale 11, che collega Trecate a Novara. Sul posto sono intervenuti i soccorsi del 118, che hanno assistito e trasportato il ciclista all'ospedale Maggiore di Novara per le cure del caso. Fortunatamente l'uomo non ha riportato ferite gravi.

Fonte della notizia: novaratoday.it

---

### **Incidente in via Betti: ragazzina travolta in bici, gravissima**

#### **Una ragazzina di 14 anni è stata investita da un mezzo mentre era in bicicletta intorno alle 17 di martedì 28 gennaio. Le sue condizioni sono gravissime**

MILANO 28.01.2014 – Una ragazzina di 14 anni è stata investita da un mezzo guidato da un 40enne (che si è fermato) mentre era in bicicletta intorno alle 17 di martedì 28 gennaio. Sembra fosse sulle strisce. Le sue condizioni sono gravissime. Il fatto è avvenuto in via Ugo Betti, in zona Bonola. Sul posto si sono immediatamente recati un'ambulanza e un'automedica del 118 oltre alla polizia locale per ricostruire la dinamica dell'incidente e capirne le motivazioni. La 14enne è stata portata al San Raffaele dove è in sala operatoria per contenere un'emorragia.

Fonte della notizia: milanotoday.it

---

### **Asfalto viscido: schianto frontale sulla Statale del Muraglione**

**Un incidente si è verificato sulla statale del Muraglione nel primo pomeriggio di martedì. Il fondo reso viscido dall'acqua (la neve nelle vallate ha fatto appena capolino, rispetto alla pianura)**

28.01.2014 - Un incidente si è verificato sulla statale del Muraglione nel primo pomeriggio di martedì. Il fondo reso viscido dall'acqua (la neve nelle vallate ha fatto appena capolino, rispetto alla pianura) ha probabilmente contribuito a determinare lo schianto avvenuto in località Trebuccio, nel comune di Rocca san Casciano. L'incidente stradale si è verificato intorno alle 15,15. Esattamente al km 166 della Statale 67 una Mazda 2, con alla guida una donna 58enne di Castrocaro mentre andava in direzione del passo ha impattato, nella corsia opposta di marcia, con una Alfa 147 condotta da rocchiggiano 40enne che scendeva a valle. In quel momento stava piovendo. Entrambi i conducenti sono rimasti feriti e sono portati in ambulanza al Pierantoni. Il quadro clinico non è grave, per fortuna. Sul posto per i soccorsi i pompieri rocca, la Misericordia e il 118. L'incidente è stato rilevato dalla Polstrada di Forlì ,distaccamento di Rocca San Casciano.

Fonte della notizia: forlitolitoday.it

### **SBIRRI PIKKIATI**

**Correggio, picchia l'ex moglie e aggredisce carabinieri**

**Un 39enne ha sfondato la porta di casa della ex consorte. Quando è tornata dall'ospedale ha cercato di colpirla di nuovo**

CORREGGIO (Reggio Emilia) 29.01.2014 - Un 39enne è stato arrestato per minaccia, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni all'ex moglie, ieri verso le 13 a Correggio, dopo una violenta lite in famiglia. Sono stati i vicini, preoccupati per le urla che sentivano provenire dall'appartamento, a chiamare i carabinieri di Correggio che sono arrivati con una pattuglia sul posto e hanno trovato una donna svenuta a terra ed un uomo, l'ex marito, che urlava contro di lei in presenza del figlio minore. Sul posto sono anche arrivati i soccorritori del 118 che hanno portato la donna in ospedale, dove è stata medicata con una prognosi di 3 giorni per stato d'ansia provocata dall'aggressione dell'uomo.

La signora ha poi raccontato ai carabinieri che era stata aggredita all'interno della sua abitazione dall'ex marito che era entrato in casa dopo aver sfondato la porta d'ingresso. La donna, dato che aveva paura a tornare a casa da sola, è stata accompagnata dai militari che, effettivamente, hanno appurato che la porta d'ingresso era stata divelta e la serratura presentava segni di effrazione. In casa c'era ancora l'ex marito che, nonostante fossero presenti i carabinieri, ha cercato nuovamente di scagliarsi contro la donna avvicinandosi a lei con fare minaccioso. A quel punto madre e figlio sono stati portati in un appartamento vicino, mentre i carabinieri cercavano di far allontanare l'uomo che, tuttavia, è riuscito a divincolarsi sfondando la porta dell'appartamento dove era stata fatta entrare la donna nel tentativo di aggredirla di nuovo. Cosa non riuscitagli grazie alla presenza dei carabinieri che lo hanno bloccato. L'uomo ha iniziato a prendersela anche con i carabinieri colpendoli con calci, pugni e minacciandoli di morte fino a quando i militari sono riusciti ad aver la meglio bloccando l'uomo che, ammanettato, è stato portato in caserma ed arrestato per minaccia, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni all'ex moglie.

Fonte della notizia: reggionline.com

---

### **Pompei. Tenta di investire un carabiniere che gli spara: ferito un pregiudicato**

di Susy Malafronte

POMPEI 29.01.2014 - Tenta di investire un carabiniere ad un posto di blocco. Il militare del nucleo radiomobile di Torre Annunziata per difendersi spara e ferisce un pregiudicato stabiese. L'uomo è in prognosi riservata all'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia ma non è in pericolo di vita. Poco dopo l'una di notte, in via Astolelle, due militari della radiomobile oplontina hanno fermato due giovani a bordo di un'automobile. I due, con piccoli precedenti penali, si sono fermati e sono scesi dall'auto. Alla richiesta dei documenti, però, i due si sono diretti in auto e per fuggire hanno tentato di investire i carabinieri che, per difendersi, hanno

sparato colpendo uno dei due. L'altro, pregiudicato di Pompei, è riuscito a fuggire. Ora è caccia all'uomo.

Fonte della notizia: ilmattino.it

---

**Minaccia i carabinieri col collo di una bottiglia, 23enne in manette  
Il giovane è andato su tutte le furie in un bar, danneggiandolo. Poi ha tentato la fuga. Ferito un militare**

IMOLA 28.01.2014 - I carabinieri di Imola, insieme ai colleghi di Dozza, hanno arrestato un marocchino di 23 anni, domiciliato a Imola, per resistenza a pubblico ufficiale, minaccia aggravata e danneggiamento. L'arresto è stato eseguito domenica durante un servizio di pronto intervento iniziato alle ore 22.30: il gestore di un bar di Imola ha chiesto aiuto al 112 perché non riusciva ad allontanare un giovane ubriaco che stava disturbando i clienti.

All'arrivo dei carabinieri, il 23enne è andato su tutte le furie e per evitare di essere identificato ha danneggiato alcuni soprammobili del locale e ha cercato di allontanare un militare con il collo rotto di una bottiglia, ma il carabiniere non si è fatto intimorire e dopo una breve trattativa ha convinto il giovane a posare per terra il pezzo di vetro e a collaborare.

Il 23enne ha simulato la resa e ha tentato la fuga ma è stato bloccato da un militare di Dozza con cui ha avuto una breve colluttazione. Il giovane è stato arrestato e il carabiniere soccorso dal 118 che gli hanno diagnosticato un trauma policoncusivo e varie ferite lacero contuse guaribili in 10 giorni. L'arrestato, gravato da precedenti di polizia per reati contro il patrimonio e la persona, dovrà rispondere anche per non aver osservato la sorveglianza speciale a cui era stato sottoposto.

Fonte della notizia: romagnanoi.it

---

**Verbale contestato a Longarone  
Un ampezzano a giudizio per oltraggio a carabinieri e poliziotti**

LONGARONE 28.01.2014 - Oltraggio a pubblico ufficiale. L'imputazione rimane quella per Vittorio Cigaina, un veneziano trapiantato a Cortina: articolo 341 bis del codice penale. Il suo avvocato difensore ha tentato di smontare le liste dei testimoni sia della parte civile (avvocato Silvia Dolif) che del pubblico ministero Sandra Rossi, cercando di farle dichiarare illegittime, perché poco chiare o addirittura imprecise. Ma le sue eccezioni sono state respinte dal giudice Cristina Cittolin del tribunale di Belluno, dopo qualche minuto di camera di consiglio. Gli elenchi sono rimasti quelli e non c'era alcun motivo per cancellarli o anche semplicemente cambiarli. D'Olif e Rossi non avevano dubbi sul loro lavoro e hanno atteso con grande tranquillità il pronunciamento del giudice.

I fatti di cui si discute si riferiscono al 14 dicembre del 2010, quando l'uomo viene fermato per un controllo sulla statale di Alemagna, all'altezza di Longarone. Mentre i carabinieri stendono un verbale di contestazione, nasce un diverbio al quale assistono anche gli agenti della polizia stradale.

Il processo per oltraggio riprenderà il prossimo 7 aprile, quando Cittolin comincerà a sentirli uno per uno questi testi, per cominciare a capire cosa è successo ormai più di tre anni fa, lungo la strada di collegamento tra Ponte nelle Alpi e il Cadore.

Fonte della notizia: corrierealpi.gelocal.it

---

**In manette 25enne ubriaco alla guida, aggredisce e picchia due carabinieri a un posto di controllo**

ATESSA 28.01.2014 - Nottata intensa per i carabinieri della Stazione di Atesa che hanno dovuto faticare non poco prima di riportare alla calma un giovane di 25 anni in preda ai fumi dell'alcool, fermato durante un posto di controllo alla circolazione stradale nella zona di Montemarcone. L'uomo, originario della provincia di Campobasso ma di fatto abitante a Quadri, alla richiesta di esibire il proprio documento di guida, ha aggredito i militari con calci e pugni ma alla fine è stato immobilizzato e tratto in arresto con le accuse di oltraggio e

resistenza a Pubblico Ufficiale, manifesta ubriachezza e lesioni personali. L'episodio è accaduto verso le 4 di questa mattina. Gli uomini dell'Arma hanno intimato l'alt alla Volkswagen Lupo condotta dall'uomo e gli hanno chiesto di esibire i propri documenti per poterlo identificare. Il 25enne però, in preda all'alcool, ha dapprima iniziato ad offendere i carabinieri e poi è passato alle maniere forti scagliandosi contro di loro iniziando a colpirli con calci e pugni. I due militari, colti di sorpresa, non si sono lasciati intimorire nonostante la corporatura possente del malintenzionato. Ne è scaturita una animata colluttazione al termine della quale l'uomo è stato bloccato e portato in caserma. Anche lì il giovane ha continuato ad offendere gli uomini dell'Arma e ci sono volute ben due ore prima che l'effetto delle sostanze alcoliche svanisse e lui si tranquillizzasse. Alla fine per lui sono scattate le manette ai polsi con le accuse di oltraggio e resistenza a Pubblico Ufficiale, manifesta ubriachezza e lesioni personali e sarà processato, con rito direttissimo, questa mattina. I due carabinieri, a seguito dei colpi ricevuti, sono stati medicati presso il pronto soccorso dell'ospedale di Atesa e sono stati giudicati guaribili entrambi in 5 giorni.

Fonte della notizia: [termolionline.it](http://termolionline.it)